## Agrifood Chain Storytelling *Op.19.2.1 1.2.1 “Attività dimostrative e azioni di informazione” GAL Terre di Argil*

Report del seminario 27/06/2022 (pomeriggio)

*“La multifunzionalità tra produzione, territorio ed innovazione sociale”*

L'appuntamento del 27 giugno realizzato a Colfelice - cogliamo l'occasione per un doveroso ringraziamento all'Amministrazione Comunale che è stato un formidabile ed indispensabile facilitatore nell'enorme lavoro organizzativo e logistico per i molteplici eventi realizzati, dal seminario ai momenti di "degustazione con storytelling", dai laboratori didattici al concerto, dal pump park al grigliata sotto le stelle - ha dato piena forma e sostanza all'idea ed concetto di laboratorio che è essenza e condizione basilare nello sviluppo efficiente e funzionale del progetto in informazione "Agrifood chain storytelling", promosso dall'Associazione REV Green e finanziato con programma LEADER dal GAL Terre di Argil (a cui va un altro sentito ringraziamento).

Il seminario è stato indubbiamente un importante momento di informazione e di delucidazioni sull'agricoltura sociale e, specificatamente, delle potenzialità e dell'utilità - sia in termini di reddito e di crescita per il comparto produttivo, sia di servizi e welfare addizionali per la popolazione e per i fruitori del territorio - della dimensione riconducibile al concetto di "fattoria didattica".

Merito anche della relatrice - Dottoressa Mariagrazia Euterpio - e dei contributi ed interventi alla discussione della struttura tecnica del GAL terre di Argil, che ha avuto il fondamentale ruolo di raccordare in termini strategici, immanenti e progettuali le analisi sistemiche sul tema con le progettualità avviate attraverso il Piano di Sviluppo Locale dello stesso GAL; è emersa pertanto una rappresentazione estremamente funzionale ed interessante per operatori pubblici e privati delle potenzialità di cui è foriera l'idea del sistema territorio come laboratorio diffuso per la ruralità didattica; e dell'enorme impatto che lo stesso avrebbe in termini economici e sociali.

E proprio nell'idea del GAL Terre di Argil come "Territorio delle Fiabe" - ossia un territorio che, attraverso un network di fattorie didattiche e/o imprese accoglienti e da far visitare, una serie di laboratori ed attività, punti ristoro, visite guidate, back office, accoglienza, nonché un accurato piano comunicativo e promozionale, risorse umane (operatori, imprenditori, addetti ai laboratori ed all'accoglienza, guide) fortemente skillate ed una "conoscenza e percezione diffusa" del tessuto socio-economico - rappresenti formalmente e sostanzialmente un "laboratorio diffuso sul territorio di percorsi ed attività didattiche legate al mondo rurale.

Questa dimensione ha rappresentato anche uno dei momenti più partecipati e "densi" del seminario, poiché fase in grado di condensare attenzione, prospettive e progettualità di singoli, associazioni ed istituzioni e, contestualmente, di porre le basi a potenziali cooperazioni e sinergia sia tra privati, sia tra gli stessi e la dimensione pubblica.

Seminando e facendo emergere l'importanza e la possibilità di quei processi, di quei percorsi ibridi, cooperanti e partecipati che sono base del processo bottom up e dello sviluppo rurale. Indubbiamente a tal proposito è stato fondamentale la condivisione delle progettualità in fieri ed avviate attraverso il GAL Terre di Argil; condivisione cui hanno contribuito in modo fondamentale.

Molto bello e suggestivo il format con cui è stato realizzato il seminario, che ha visto l'alternanza di momenti d'aula con momenti di degustazione e storytelling presso i "taste point" presenti nella giornata a Colfelice in una giornata dedicata - tra cibo, musica, giochi e racconti- allo sviluppo rurale.

Possiamo dire - come riscontrabile da foto, video e materiale vario presente sul sito di REVgreen; che invitiamo a visionare perché raccontano una bella giornata - che il seminario del 27 giugno "La multifunzionalità tra produzione, territorio ed innovazione sociale" (grazie anche all'estrema duttilità e disponibilità della Dottoressa Mariagrazia Euterpio) ha declinato in termini evidenti e percepibili l'idea base con cui sono stati ideati in fase progettuale i momenti convegnistico-seminariali, ossia eventi a carattere laboratoriale, impostati sulla sperimentazione e sulla contaminazione con l'obiettivo principale di contribuire e favorire la strutturazione di reti, dinamiche e meccanismi utili alla cooperazione, condivisione e sviluppo di un senso ed una visione comune in ottica di sviluppo rurale.

Nonché momenti costituenti e fondamentali per informare e, contestualmente, rafforzare la sinergia tra strategia, ruolo del GAL e tessuto territoriale.

I momenti in aula hanno toccato ed esplorato, come dicevamo, molteplici temi (alcuni dei quali già illustrati nei paper di presentazione all'evento), ma indubbiamente quello che ha suscitato maggiormente l'attenzione, l'interesse ed il confronto è stato l'idea del laboratorio territoriale diffuso.

L'idea di laboratorio territoriale consiste nell’interazione consapevole tra soggetti e reti relazionali costituite dagli attori locali di varia natura (istituzionale, produttiva, tecnico – scientifica, sociale, culturale) sensibili alle esigenze di sviluppo del proprio territorio ed interessati ad incrementare ed integrare reciprocamente competenze, servizi, strutture, offerta delle attività attraverso una matrice comune: l'idea di un sistema territoriale volto alla didattica della ruralità.

Aspetto cruciale in tal ottica è la condivisione di "un senso ed una tensione comune" verso la finalità illustrata, nonché l’esercizio della governance, cioè della determinazione strategica e della formazione delle decisioni nella gestione di un territorio in direzione del suo sviluppo. Alla base del laboratorio diffuso vi è pertanto la costruzione, la strutturazione ed il rafforzamento del partenariato, ossia del “luogo” della collaborazione e del confronto, a fini strategici e decisionali, tra attori locali di diversa natura.

In esso si individuano, si determinano e si innescano dinamiche complesse di sviluppo territoriale partecipato, tendenti ad obiettivi condivisi; in esso si dà voce alla domanda di sviluppo di un territorio grazie all’azione unitaria di soggetti diversi per perseguire obiettivi comuni.